

Npl meeting: nel 2021 lo stock dei crediti deteriorati salirà a 385 miliardi di euro. Attesi 34 miliardi di nuovi NPL sul mercato

- Si è svolta stamani a Villa Erba a Cernobbio “The new Wave”: la nona edizione dell’evento organizzato da **Banca Ifis** per il mercato dei NPL e del bank restructuring
- Pubblicata la dodicesima edizione del report [Market Watch NPL](#)

Cernobbio (Como), 30 settembre 2020 – Una nuova ondata di crediti deteriorati arriverà nel nostro Paese e il sistema è pronto per gestirla con più efficienza del passato.

Nell’ipotesi di consolidamento della ripresa macroeconomica, nel 2021, con la fine delle moratorie, il tasso di default, cioè i crediti *performing* che passano a *non performing*, dovrebbe attestarsi al 2,8% rispetto all’1,3% del 2019. Lo stock complessivo, sommando le sofferenze (NPL) e le inadempienze probabili (UTP) ancora presenti a bilancio bancario e quelle già cedute, si stima raggiungerà nel 2020 quota 338 miliardi di euro (+5% sul 2019) mentre nel 2021 le esposizioni deteriorate potrebbero salire fino a 385 miliardi di euro e subire un ulteriore incremento nel 2022. Il mercato delle transazioni NPL, con 34 miliardi di euro di vendite previste nel 2020 e una stima di ulteriori 34 miliardi per l’anno 2021, contrariamente alle timide aspettative di qualche anno fa, si confermerà più che dinamico.

Questo lo scenario tracciato stamani nel corso di “**The New Wave**”: la nona edizione **dell’NPL Meeting di Banca Ifis**, l’evento italiano di riferimento per il mercato dei *non performing loans* e il *bank restructuring* svoltosi a Villa Erba a Cernobbio (Como) alla presenza di circa 300 ospiti, nel rispetto dei protocolli e delle direttive Covid-19, e oltre mille in collegamento streaming.

I principali temi trattati durante la *main conference* hanno riguardato i nuovi flussi di NPL, la gestione dell’industry durante la pandemia, l’opportunità di creare una *bad bank* nazionale, le Gacs. In evidenza anche lo scenario macroeconomico, il mercato italiano del debito, il vincolo del calendar provisioning ma anche il valore degli immobili a garanzia e l’effetto moratorie sui bilanci delle banche.

Diffusa e pubblicata per l’occasione la dodicesima edizione del report [Market Watch NPL](#) a cura dell’Ufficio Studi di Banca Ifis.

*«Come per gli altri mercati anche quello dei crediti non performanti entrerà in un nuovo ciclo economico: stimiamo una crescita delle esposizioni deteriorate nei bilanci delle banche - ha spiegato dal palco **Luciano Colombini, Amministratore Delegato di Banca Ifis** – Nel 2021, con la fine delle moratorie, il tasso di default dovrebbe attestarsi al 2,8%, il doppio di quello registrato nel 2018-2019, ma comunque inferiore a quello della precedente crisi che aveva raggiunto il 4,5%. Da quanto emerge da una nostra analisi di sensitivity, basata su ipotesi macroeconomiche meno favorevoli ma sempre senza un secondo lockdown totale, il default rate 2021 potrebbe arrivare anche al 3,4%».*

«Il sistema finanziario è tuttavia ben posizionato rispetto alla precedente crisi perché le banche hanno implementato sistemi di rilevazione/monitoraggio e modalità attive di gestione dei crediti NPE nei diversi stadi di deterioramento. Gli operatori NPL sono infatti una vera e propria industria con circa 8.000 addetti e 230 miliardi di euro di NPE in gestione, capaci di intervenire nelle varie fasi del processo del credito per contenerne il

deterioramento e massimizzare i recuperi degli NPL. Per i mesi a venire vogliamo essere ottimisti e guardare con fiducia ai segnali di ripresa in grado di azionare nuovi circoli virtuosi per la nostra economia» conclude Colombini.

Il Programma.

Tre i panel sul palco moderati dal giornalista Andrea Cabrini.

Corrado Passera, Ceo di Illimity, Mark Knothe, Ceo Intrum, Riccardo Serrini CEO Prelios e Andrea Mangoni, CEO DoValue hanno discusso di come i principali operatori hanno affrontato e stanno tuttora gestendo la grande sfida del Covid-19, ovvero come l'industria del *servicing* si sta oggi preparando ai nuovi flussi di NPL. A seguire la voce del settore banking sul capitale e l'effetto moratorie sui bilanci dei nostri istituti con **Biagio Giacalone, Head of Active Credit Portfolio Steering di Intesa Sanpaolo, Josè Brena, Head off Non-Core Asset Management Unicredit, Pietro Modiano ex Commissario Carige** e la visione "trasversale" di **Carlo Vanini, Head of Capital Markets Italy Cushman & Wakefield** sul mercato immobiliare.

Per concludere, il dibattito sul progetto di una *bad bank* nazionale e le linee guida del calendar provisioning: gli impatti e le possibili soluzioni tra vecchie regole e nuove risposte della autorità alla crisi, con protagonisti: **Yves Mersch membro dell'Executive Board dell'ECB, Gianfranco Torriero, Vicedirettore Generale ABI e Stefano Cappiello, Presidente Amco e Direttore della Direzione Sistema Bancario e Finanziario del MEF.**

Ospite d'eccezione il **Premio Nobel per l'Economia Michel Spence.**

Il Market Watch NPL settembre 2020 – 12esima edizione.

- **Il credito deteriorato nelle banche italiane:** nel 2021 si prevede un sensibile incremento dei flussi di nuovo deteriorato a bilancio delle banche che porterà l'NPE ratio al 7,3% in crescita rispetto il 6,2% di questo 2020 (target UE: max 5%). Il segmento imprese, si stima, inciderà più del comparto famiglie.
- **Transazioni NPL:** nel 2020 i portafogli *unsecured* saranno la tipologia con maggiore incidenza nelle vendite di deteriorati, per una quota pari al 31% del totale. Il mercato secondario contribuirà in modo significativo al totale delle transazioni: 29% l'incidenza attesa nel 2020, 30% nel 2021. Dal 2015 al 2020, circa il 44% degli NPE ceduti, pari a 109 miliardi di euro, è stato rilevato da 6 investitori big. In ordine, per volumi: Amco, Quaestio Capital Management, Banca Ifis, Fortress/PIMCO, Intrum e Credito Fondiario/Elliott.
- **Il mercato degli UTP:** nel biennio 2020-2021 si consolida anche il mercato delle transazioni UTP (*Unlikely to pay*) con 27 miliardi di euro di dimissioni complessive attese (16 miliardi solo nel 2020). Si tratta soprattutto di grandi operazioni, come i 3 miliardi di euro originati da MPS nel 2020 e 6,5 miliardi di euro di UTP in pipeline nel 2021 da parte di Unicredit.
- **L'industria del servicing:** Il 44% dei volumi del totale deteriorato Italia (quota percentuale relativa a quanto già ceduto dal 2015 a oggi, pipeline inclusa) è concentrato nelle "mani" di soli sei *servicer* che sono: DoValue (13%), Amco (9%), Prelios (7%), Cerved (7%), Banca Ifis (5%) e Credito Fondiario (3%). Negli ultimi sei anni il settore del servicing ha conseguito tassi annui medi di crescita a due cifre: +21% la variazione dei ricavi dal 2013, +8% l'Ebitda dell'intero settore.

- **Focus sulle Gacs:** dal 2016 il mercato delle transazioni NPL conta 31 operazioni (6 quelle attese nel 2020) per oltre 77 miliardi di euro di GBV (*gross book value*). Dall'analisi dei portafogli assistiti da Gacs condotta pre-Covid, risulta che, nel confronto con i business plan originari, almeno 10 operazioni su 15 con garanzia statale stanno sotto-performando. Ciò potrebbe indurre a nuove cessioni di parti dei portafogli *Unsecured* a *servicer* specializzati. I flussi andrebbero quindi ad alimentare ulteriormente un già dinamico secondo mercato.

Rosalba Benedetto

Direttore Comunicazione, Marketing
e Relazioni esterne
Banca Ifis S.p.A.
M. +39 335 5319310

Martino Da Rio

Responsabile IR e Corporate Development
Banca Ifis S.p.A.
M. +39 02 24129953

Eleonora Vallin

Responsabile Ufficio Stampa
Banca Ifis S.p.A.
M. +39 342 855414

Claudia Caracausi, Davide Bruzzese

Ufficio Stampa
Image Building
+ 39 02 89011300

